



**Se usi Facebook assicurare la casa potrebbe aumentare di prezzo
L'allarme arriva dalla Gran Bretagna: gli utenti dei social networks che comunicano in Rete i loro spostamenti sono presi più facilmente di mira dai topi d'appartamento.
Ecco perché le compagnie potrebbero incrementare i premi fino al 10 per cento.**

Di Ulisse Spinnato Vega - tratto da: Nanni Magazine

'Stasera esco, vado al cinema'. Oppure:

'Prima aperitivo al bar e poi cena a casa di Giovanna'. O ancora: 'Domani gita fuori porta'. Molti degli internauti che usano Facebook hanno l'abitudine di annunciare ai quattro venti, attraverso lo 'status', i programmi e le uscite del venerdì sera o della domenica mattina. Un vezzo che può diventare un rischio, almeno secondo gli assicuratori americani e britannici.

INFORMAZIONI SENSIBILI.

Gli utenti inglesi dei social networks - per esempio Twitter e MySpace oltre a Facebook - temono adesso di vedersi accollato un premio più salato per le polizze sulla casa e sui beni a causa dei messaggi che postano in internet in relazione ai propri spostamenti. Queste informazioni, infatti, potrebbero essere carpite e utilizzate dai ladri per sapere quando le potenziali vittime sono fuori dalle mura domestiche.

LADRI TECNOLOGICI.

Anche i topi d'appartamento cercano di stare al passo con i tempi e usano la tecnologia per colpire al momento giusto. Alcuni si servono addirittura di Google Earth o Streetview per progettare le imprese criminali. E naturalmente non c'è niente di più facile che spiare i padroni di casa attraverso le piattaforme di condivisione virtuale come Facebook.

L'ESPERIENZA DANESE.

Darren Black, direttore di Confused.com, un sito che confronta le tariffe delle varie compagnie, prevede che il costo di una polizza potrebbe crescere anche del 10 per cento: "Gli assicuratori stanno iniziando a prendere in considerazione tutto questo e potrebbe accadere che alcune richieste di pagamento danni vengano rifiutate, nel caso la società assicurativa ritenga che il cliente sia stato negligente". In Danimarca c'è un sito web, Pleaseroome.com, che avvisa i navigatori quando i loro messaggi sui social networks li mettono a rischio di furti in abitazione.

IL GURU.

Il fenomeno sembra aver già preso piede negli Stati Uniti, dove le compagnie segnalano il moltiplicarsi di episodi di dimore svaligate ai danni di internauti che hanno pubblicato dati sensibili su siti come Twitter. Michael Fraser, esperto di sicurezza e co-conduttore della Bbc per una serie tv dedicata ai sistemi anti-intrusione ('Beat the burglar', 'Batti lo svalgiatore'), ha assemblato un recente report commissionato dalla società di assicurazioni 'Legal & General' al centro di ricerca europeo Opinion Matter. Dallo studio emerge che gli utenti dei social networks hanno scarsa consapevolezza dell'impatto dei siti di condivisione sulla loro vita quotidiana. Fraser non ha dubbi: "I criminali utilizzano Facebook per identificare le potenziali vittime".

UN PRETESTO?

Se l'ipotesi fosse davvero fondata, le compagnie potrebbero presto inserire nei loro questionari una domanda del tipo: "Frequenti community on-line o piattaforme di social networks?". Proprio 'Legal & General' è stata tra le prime a lanciare questo allarme. Qualcuno, però, sospetta che il bailamme sull'argomento sia solo un pretesto per aumentare ulteriormente i costi dei prodotti assicurativi sulla casa e sui beni mobili.